

IN BREVE n. 028-2017

a cura di

Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE - LE SPESE SANITARIE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Spese sanitarie: arriva la guida delle Entrate. Tutte le indicazioni per ottenere lo sconto del Fisco.

È online la guida che scioglie i dubbi di milioni di contribuenti sullo sconto per le spese sanitarie nella dichiarazione dei redditi. Da quelle per prestazioni chirurgiche a quelle per l'acquisto di farmaci o sostenute per i familiari a carico, il vademecum pubblicato dalle Entrate fornisce tutte le informazioni necessarie sulle diverse tipologie di spesa che i contribuenti possono riportare nella propria dichiarazione dei redditi 730 o Redditi Pf. La guida è disponibile nella sezione "L'Agenzia informa" del sito dell'Agenzia, pensata per garantire un accesso semplice e intuitivo alle informazioni sugli argomenti fiscali di maggior interesse per i cittadini. La pubblicazione prende spunto dalla circolare n. 7/E del 4 aprile 2017, realizzata dall'Agenzia delle Entrate insieme alla Consulta nazionale dei Caf, che fornisce istruzioni e chiarimenti per compilare correttamente la dichiarazione dei redditi e per l'apposizione del visto di conformità da parte dei Centri di assistenza fiscale e dei professionisti abilitati.

Spese sanitarie al top degli sconti Irpef - Le spese sanitarie rappresentano la tipologia di sconto fiscale più richiesta tra le numerose detrazioni e deduzioni previste dalla normativa italiana. Sono quasi 700 milioni, per il periodo d'imposta 2016, i documenti fiscali, come ad esempio scontrini per l'acquisto di farmaci o fatture per visite specialistiche, preinseriti dall'Agenzia delle Entrate nella dichiarazione precompilata.

Detrazione al 19% ma non solo - Il vademecum fornisce nel dettaglio indicazioni su tutte le spese sanitarie detraibili, dedicando attenzione anche a quelle meno comuni, come ad esempio quelle sostenute per l'acquisto di specifici dispositivi medici o per trattamenti chiroterapici. La guida chiarisce, tra le altre cose, che le spese mediche sostenute all'estero seguono lo stesso trattamento previsto per quelle effettuate in Italia. Un capitolo a parte è dedicato alle spese sostenute per familiari con patologie esenti, che possono essere detratte anche se il familiare non è fiscalmente a carico. L'ultima sezione della guida è, invece, dedicata alle persone con disabilità, che possono portare in deduzione dal reddito complessivo le spese mediche generiche e di assistenza specifica sostenute nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione.

L'indice degli argomenti trattati:

1. INTRODUZIONE
2. ASPETTI GENERALI
 - Regole principali
 - Spese sostenute all'estero
 - Ripartizione della detrazione in più anni
3. SPESE SANITARIE DETRAIBILI
 - Spese mediche generiche e farmaci
 - Prestazioni mediche e spese specialistiche
 - Prestazioni chirurgiche
 - Spese per acquisto o affitto di dispositivi medici
 - Spese relative a patologie esenti
4. SPESE PER FAMILIARI CON PATOLOGIE ESENTI
 - Importo detraibile
 - Documenti necessari
5. SPESE MEDICHE E DI ASSISTENZA SPECIFICA DEI DISABILI
 - Chi può usufruirne
 - Spese deducibili
6. PER SAPERNE DI PIÙ

**IN ALLEGATO A PARTE - AG.ENTRATE - Guida alle spese sanitarie - giugno 2017
(documento 123)**

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: giugno 2017

Aggiornato: 14 luglio 2017

Prossimo aggiornamento: 11 agosto 2017

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI	101
Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)	
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	- 0,1
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+ 1,1
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+ 0,8

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - giugno 2017

L'indice Istat (indice generale FOI) è pari a 101%. Le quote di TFR, accantonate dal 31 dicembre 2016, vanno rivalutate dello **1,273430**.

INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)

(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 14.07.2017 per il mese di giugno 2017

Anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2010	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
%	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
	Base di riferimento: 2010 = 100 Coeffic. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
%	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
2015	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2	107,0	107,0
%	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Base di riferimento: 2015 = 100 Coeffic. di raccordo Base 2010 e Base 2015 = 1,07											
2016	99,7	99,5	99,6	99,6	99,7	99,9	100,0	100,2	100	100	100	100,3
%	+ 0,3	- 0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1	+0,1	-0,1	+0,1	+0,4
2017	100,6	100,0	101,0	101,3	101,1	101,0						
%	+0,9	+1,5	+1,4	+1,7	+1,4	+1,1						

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011:

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

ESISTE IL DIRITTO AL RIFIUTO DEL TRATTAMENTO TERAPEUTICO IN

ATTO da DoctorNews Anno XV - n. 149 - 8 luglio 2017 a cura di avv.Ennio Grassini

Deve escludersi che il diritto alla autodeterminazione terapeutica del paziente incontri un limite allorché da esso consegua il sacrificio del bene della vita [[continua...](#)]

LEGGI IN

<http://www.doctor33.it/diritto-sanitario/esiste-il-diritto-al-rifiuto-del-trattamento-terapeutico-in-atto/?xrtd=VPRLYCLVPRPACXALRARXAR>

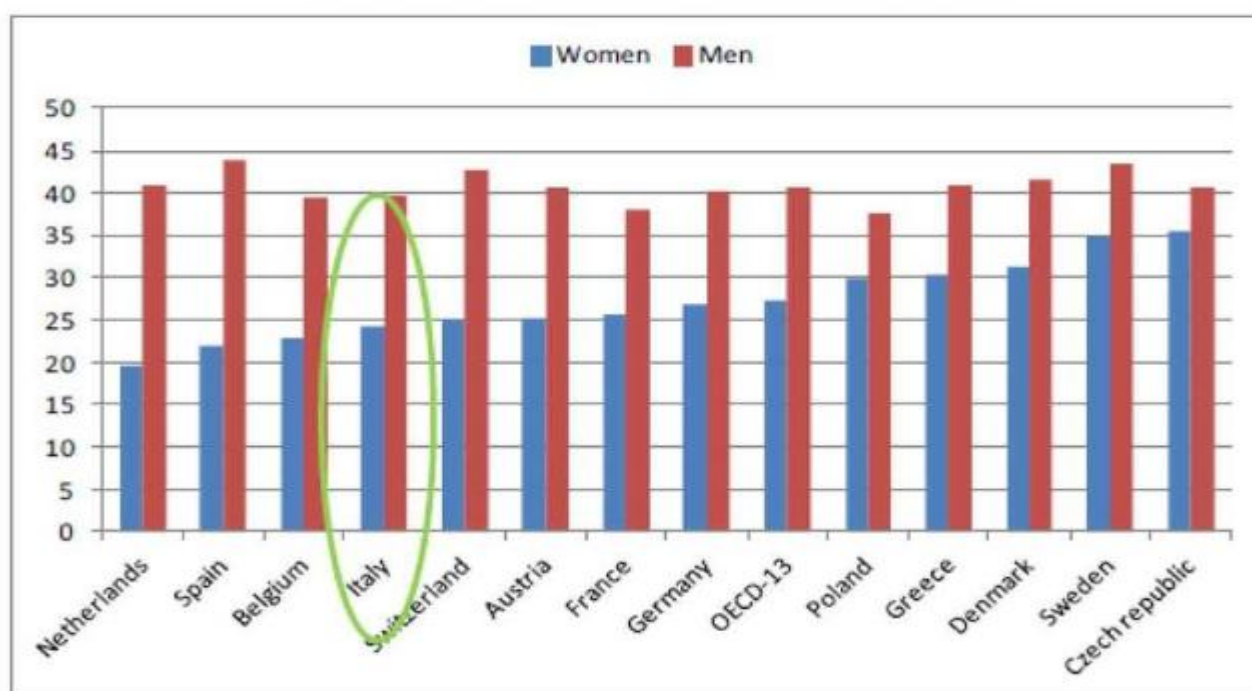
PENSIONI - IL PERCHE' GLI ASSEGNI DELLE DONNE SONO PIÙ BASSI

a cura di Eleonora Accorsi - estratto da PensioniOggi-7 luglio 2017

Conclusa alla Camera l'indagine conoscitiva sugli squilibri previdenziali tra uomini e donne, utile fotografia con individuazione della cause e con proposte di alcuni rimedi per attenuare il *gap* tra il reddito pensionistico tra uomini e donne.

In particolare il numero di donne occupate è minore di quello degli uomini; inoltre, lavorano per un minor numero di anni rispetto agli uomini (25 contro i 40 circa degli uomini) e percepiscono spesso salari minori (anche a causa di maggiori periodi di part-time o interruzioni lavorative per le esigenze di cura dei figli) con ovvie conseguenze da un punto di vista previdenziale. Questi i fattori che determinano che la pensione di una donna, in media, raggiunga a stento i due terzi di quella di un uomo.

Durata media della carriera lavorativa



Le soluzioni proposte dalla Commissione

- ✓ Istituti che facciano accrescere il montante nella posizione assicurativa come accrediti figurativi, aumenti dell'importo pensionistico, facoltà di riscatto in relazione a specifici eventi (quali la nascita e la malattia dei figli, l'assistenza a disabili e ad anziani non autosufficienti);
- ✓ durante la carriera lavorativa provvedimenti che consentano alla lavoratrice di non assentarsi dal mondo del lavoro per crescere e accudire i figli con rete efficace di servizi sociali e assistenziali per l'infanzia e per le persone non autosufficienti;
- ✓ maggiore condivisione delle responsabilità familiari;
- ✓ rimozione delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso alle carriere lavorative;
- ✓ l'introduzione di una pensione di garanzia e di forme meno onerose per il riscatto dei contributi previdenziali.

LEGGI L'ARTICOLO IN

<http://www.pensionioggi.it/notizie/previdenza/pensioni-ecco-perche-gli-assegni-delle-donne-sono-piu-bassi-908789789#ixzz4mETYFuP0>

IL RAPPORTO DIFFUSO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

http://documenti.camera.it/leg17/resoconti/commissioni/stenografici/pdf/11/indag/c11_pensionistici/2016/07/06/leg.17.stencomm.data20160706.U1.com11.indag.c11_pensionistici.0013.pdf

MEDICI, PENSIONE SEMPRE PIÙ MAGRA. CRESCE L'ATTENZIONE PER FONDI APERTI E DI CATEGORIA da DoctorNews n. 149 - 8 luglio 2017

Si chiama tasso di sostituzione e fa sempre più paura ai medici, è il rapporto in percentuale tra ammontare del primo assegno pensionistico e dell'ultimo stipendio percepito. Oltre l'80% dei medici teme che una volta in pensione si prenda tra il 30 e il 50% in meno. Lo afferma un sondaggio degli avvocati di Consulcesi su 2722 medici che scopre come ormai un 51% del campione si sia iscritto a Fondi integrativi previdenziali [[continua...](#)]

LEGGI IN

<http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/medici-pensione-sempre-piu-magra-fondi-aperti-e-di-categoria-sempre-piu-considerati/?xrtid=VPRLYYCLVPRPACXALRARXAR>

ALCUNE RIFLESSIONI ...

- ✓ **Poiché la pensione si costruisce da giovani per goderla da vecchi, quanti giovani sono in grado di mettere via sistematicamente per una pensione integrativa 200 - 300 euro al mese, come minimo?**
- ✓ **Che valore, in potere di acquisto, avranno tra 30-40 anni questi soldi tesaurizzati con tanti sacrifici?**
- ✓ **Non sono meglio i riscatti? L'allineamento previdenziale (Enpam)? I versamenti volontari sui periodi morti?**
- ✓ **La previdenza complementare ha un vantaggio molto favorevole nella fiscalizzazione in uscita ... ma quanto durerà questa agevolazione?**
- ✓ **I capitali vengono investiti nel mercato finanziario ... ma attenzione: in borsa i grossi rialzi sono finiti ... tra quanti anni riprenderà? nel portafoglio quanti vecchi titoli di Stato a tasso elevato hanno?**
- ✓ **Attenzione a non basarsi ciecamente sulla promesse ... che non hanno nessuna certezza, ma danno solo speranze (vedi il sistema pensionistico obbligatorio che per tante ragioni è stato eroso e continua ad essere martellato).**

AGENZIA ENTRATE - FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Ai fini delle imposte sul reddito sono considerati non residenti coloro che non sono iscritti nelle anagrafi comunali dei residenti per la maggior parte del periodo d'imposta, cioè per almeno 183 giorni (184 per gli anni bisestili), e non hanno, nel territorio dello Stato italiano, né il domicilio (sede principale di affari e interessi) né la residenza (dimora abituale). Se manca anche una sola di queste condizioni i contribuenti interessati sono considerati residenti. I non residenti che hanno prodotto redditi o possiedono beni in Italia sono tenuti a versare le imposte allo Stato italiano, salvo eccezioni previste da eventuali Convenzioni per evitare le doppie imposizioni stipulate tra lo Stato italiano e quello di residenza.

Tuttavia, si considerano residenti, salvo prova contraria, i cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente ed emigrati in Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato,

individuati con decreto del Ministro delle finanze 4 maggio 1999. I cittadini che hanno trasferito la propria residenza in uno dei Paesi indicati in tale elenco, nel caso in cui siano effettivamente ivi residenti, devono essere pronti a fornire la prova del reale trasferimento all'estero, e quindi dimostrare che non hanno in Italia la dimora abituale oppure il complesso dei rapporti riguardanti gli affari e gli interessi (allargati, oltre che agli aspetti economici, a quelli familiari, sociali e morali).

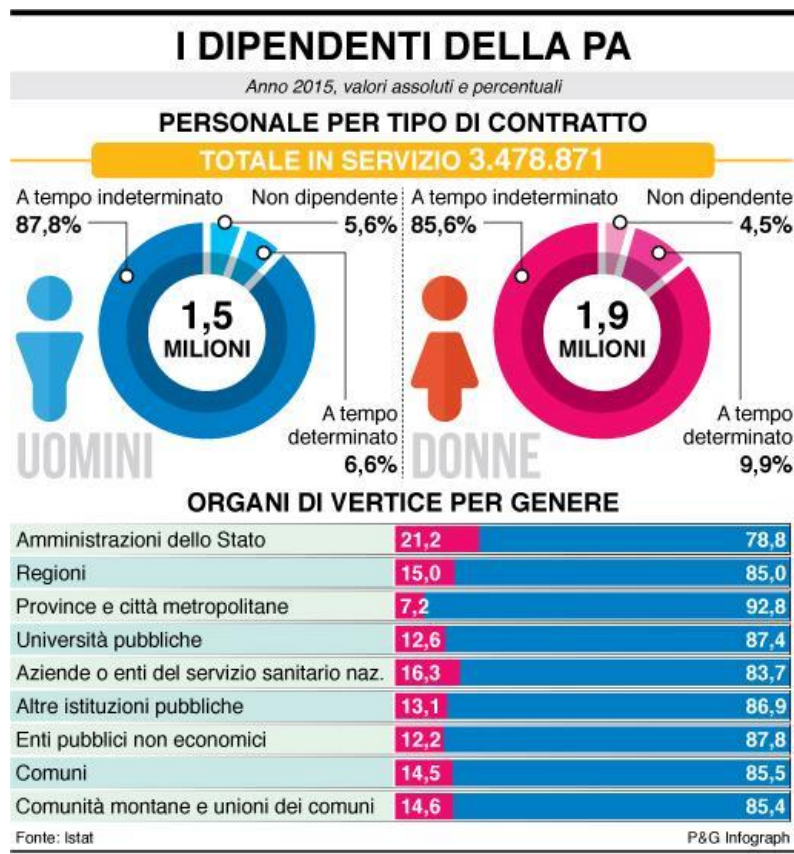
CTRL + clic per aprire i collegamenti

- [Convenzioni per evitare le doppie imposizioni \(www.finanze.gov.it\)](http://www.finanze.gov.it)
- [Come ottenere esenzioni e rimborsi](#)
- [Paesi con un regime fiscale privilegiato \(Black list\)](#)
- [Stati convenzionati che consentono scambi di informazioni \(White list\) ed Autocertificazione](#)
- [Modulistica fiscale internazionale \(provvedimento del 10 luglio 2013 e relative FAQ\)](#)
- [Transfer pricing – Comunicazione di adozione degli oneri documentali](#)

DIPENDENTI PUBBLICI, AUMENTI IN ARRIVO: PIÙ SOLDI AGLI STIPENDI BASSI

da Redazione Tgcom24 - sabato 8 luglio 2017

Sono in arrivo 85 euro in più, in media, nelle buste paga dei dipendenti della Pubblica amministrazione. Gli aumenti contrattuali saranno più alti per chi guadagna meno: si applicherà infatti un meccanismo battezzato "alla Robin Hood". Saranno garantiti incrementi salariali, seppure graduati, a tutti, in base a parametri certi, come emerge dopo la messa a punto della versione finale della direttiva sui rinnovi, annunciata dal ministro Marianna Madia.



da PensioniOggi 10 luglio 2017

AUMENTO DELL'ETA' PENSIONABILE e NUOVI POSTI DI LAVORO PER I GIOVANI (mpe)

Sacconi e Damiano sottolineano che la riforma Fornero non ha previsto una transizione, per cui persone già prossime all'età di pensione hanno subito un allungamento del periodo di lavoro fino a sei anni. Inoltre l'aggancio dell'età pensionabile legato agli aumenti delle speranze di vita innalzerà ogni due anni quasi sicuramente le possibilità di uscita dal mondo del lavoro (si parla di età pensionabile nel 2050 a 70 e forse di più anni di età).

Più anziani al lavoro, con conseguentemente meno posti di lavoro per i giovani ... il che si traduce in maggior disoccupazione giovanile e se è vero «meno spesa pensionistica» è anche vero «meno contributi giovani», cioè l'apporto di nuova linfa nelle casse previdenziali per le future pensioni. Ne derivano danni previdenziali ai giovani che non sono in grado di ammucciare un discreto gruzzolo contributivo per essere entrati tardivamente nel mondo del lavoro e danni alle Casse che non sono in grado di tesaurizzare «contribuzione giovane» a lunga scadenza.

Attenzione:

il sistema italiano si caratterizza già ora per il primato globale dell'età di pensione !!!

AGEVOLAZIONI PER FIGLIO DISABILE

Per i genitori con figlio (naturale, adottato, affidato) disabile in situazione di gravità oltre alle normali previsioni agevolative della genitorialità, sono previste ulteriori agevolazioni finalizzate alla assistenza del disabile alcune cumulabili, altre con previsioni di alternativa.

FIGLIO CON GRAVE DISABILITA' NON RICOVERATO	AGEVOLAZIONI		
	Permessi orari giornalieri 1 o 2 ore al di secondo la durata dell'orario giornaliero	Tre giorni di permesso mensili 3 giorni al mese anche frazionabili a ore	Prolungamento congedo parentale oltre al congedo parentale sino ad un massimo complessivo di 3 anni collo stesso e tra tutti e due i genitori
fino ai 3 anni	si	si	si
fino ai 12 anni	no	si	si
oltre i 12 anni	no	si	no

Trattandosi di istituti speciali rispondenti alle medesime finalità di assistenza a disabile in situazione di gravità la fruizione deve intendersi alternativa e non cumulativa nell'arco del mese. Sono invece cumulabili col congedo parentale in quanto istituto diverso, a tutela della genitorialità e del congedo per malattia del medesimo figlio fruito dall'altro genitore.

I genitori possono fruire delle agevolazioni di cui sopra riguardanti il disabile, anche in maniera cumulata con il congedo straordinario nell'arco dello stesso mese, mentre è precluso il cumulo dei benefici nello stesso giorno.

Nel caso di fruizione cumulata nello stesso mese del congedo (ferie, aspettative e altre tipologie di permesso) e dei permessi dei tre giorni mensili da parte del dipendente a tempo pieno, questi ultimi spettano sempre nella misura intera stabilita dalla legge e non è previsto un riproporzionamento.

Normative di riferimento vedi in Lavoratrice Madre Medico - Enpam

<https://www.enpam.it/wp-content/repository/universaliamedia/LMM/indice.htm>

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104
- Inps-circolare n.133 del 17 luglio 2000
- Inpdap-circolare n.34 del 10 luglio2000
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151
- Inps-Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito-messaggio n.22478 del 17 settembre 2007
- Legge 4 novembre 2010, n. 183
- Inps-circolare n.155 del 3 dicembre 2010
- Dipartimento Funzione Pubblica-circolare n.13 del 6 dicembre 2010
- Inpdap-circolare n.1del 14 febbraio2011
- Decreto legislativo 18 luglio2011, n.119
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81

CORTE COSTITUZIONALE - PENSIONE DEL PUBBLICO e DEL PRIVATO: CORREGGERE LE DIFFERENZE

La pensione del settore pubblico può essere rettificata, ma questa differenza col settore privato deve essere sanata: nei due regimi pensionistici, nonostante già alcuni interventi siano stati operati, rimangono ancora delle diversità che, nell'ambito dell'unitarietà di un unico ente della previdenza obbligatoria, necessitano di armonizzazione.

... Al legislatore compete, dunque, nell'equilibrato esercizio della sua discrezionalità, valutati tutti i diversi e spesso contrapposti valori ed esigenze in campo, bilanciare i fattori costituzionalmente rilevanti, fissati, in particolare, dagli artt. 3 e 97 Cost., ma anche – per le ragioni correttamente evidenziate dal rimettente – dagli artt. 36 e 38 Cost. A tal fine, l'intervento normativo dovrà, in particolare, armonizzare le esigenze di ripristinare la legittimità del trattamento pensionistico con l'opposta esigenza di tutelare, in presenza di situazioni e condizioni di rilevanza sociale, l'affidamento del pensionato nella stabilità del suo trattamento, decorso un lasso temporale adeguato e coerente con il complessivo ordinamento giuridico.

Conclusivamente, sulla scorta di quanto innanzi considerato, questa Corte non può che formulare l'auspicio che il legislatore proceda, con adeguata tempestività, ad adottare un intervento inteso a superare le riscontrate divergenze tra le discipline previste, rispettivamente, per il settore pubblico, dall'art. 26 della legge n. 315 del 1967 e dagli artt. 204 e 205 del d.P.R. n. 1092 del 1973, e, per il settore privato, dall'art. 52, comma 1, della legge n. 88 del 1989.

Corte Costituzionale - sentenza n. 148 del 4 aprile-23 giugno 2017

**IN ALLEGATO A PARTE - CORTE COST.- Sentenza n.148 4 apr.-23 giu. 2017
(documento 124)**

RIFORMA DELLA PA - NORME INTEGRATIVE SUL LICENZIAMENTO DISCIPLINARE da Dpl Modena - Fonte: Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 10 luglio 2017, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che, in attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (articoli 16, comma 7, e 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124), prevede disposizioni

integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, in materia di “licenziamento disciplinare”.

In particolare, le innovazioni apportate riguardano l'accoglimento dei pareri parlamentari in merito all'introduzione di un obbligo di carattere generale per le pubbliche amministrazioni concernente la comunicazione all'Ispettorato per la funzione pubblica dell'avvio e della conclusione dei procedimenti disciplinari e del relativo esito. Al fine di consentire un efficace e tempestivo monitoraggio, gli atti di avvio e conclusione del procedimento disciplinare, nonché l'eventuale provvedimento di sospensione cautelare del dipendente saranno comunicati dall'ufficio competente di ogni amministrazione, per via telematica, all'Ispettorato per la funzione pubblica, entro venti giorni dalla loro adozione.

Il nuovo testo prevede, infine, sul testo originario e sulle modifiche apportate in sede di correttivo, l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e ha ottenuto, dopo l'esame preliminare del Consiglio dei ministri, l'intesa della medesima Conferenza nonché di quella Unificata.

AGENZIA DELLE ENTRATE - LOCAZIONE STUDENTI UNIVERSITARI ALL'ESTERO

Domanda

La detrazione Irpef relativa ai canoni di locazione pagati dagli studenti universitari fuori sede spetta anche se si è iscritti a una università estera?

Risponde G. Napolitano

La detrazione Irpef del 19%, relativa ai canoni di locazione sostenuti dagli studenti universitari fuori sede (articolo 15, comma 1, lettera i-sexies, Tuir), spetta anche a studenti iscritti a un corso di laurea presso un'università situata fuori dal territorio nazionale, purché sia ubicata in uno degli stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia). La detrazione è subordinata alla sola stipula (o al rinnovo) di contratti di locazione e di ospitalità ovvero di atti di assegnazione in godimento senza altra indicazione. È, tuttavia, necessario che l'istituto che ospita lo studente possa rientrare tra quelli previsti dalla norma, ovvero tra gli “enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative”. Ai fini della detrazione, pertanto, è necessario, ove non sia insito nella natura dell'ente che lo stesso non ha finalità di lucro, che sia rilasciata un'attestazione dalla quale risulti che l'ente ha le caratteristiche richieste dalla norma agevolativa (circolare n. 7/E del 4 aprile 2017, pagina 108).